

# CONCILIARE TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO SI PUO'

Vicenza 3 Marzo 2018

## Premessa

Buongiorno a tutte e a tutti

Prima di tutto vorrei ringraziare Marina e il Coordinamento donne di Vicenza per l'intuizione di rimettere al centro della discussione sindacale, un tema importante come quello della conciliazione, da tempo e per varie ragioni, lasciato da parte.

**Il Rapporto Istat Benessere equo e solidale2017(Bes)** che indaga, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori, i principali fenomeni economici, sociali e ambientali italiani, ci segnala che le voci riferite agli aspetti di conciliazione lavoro-famiglia mantengono una "intonazione negativa". Il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne con figli piccoli rispetto a quello delle donne senza figli, per esempio, torna a diminuire.

Non solo:

- **le differenze tra lavoro maschile e femminile si riducono** in presenza di lavori instabili e a bassa retribuzione, mentre aumentano nel caso di alta istruzione;
- Il dato riferito al lavoro a tempo parziale in Italia si è progressivamente avvicinato a quella europeo ma la quota di lavoratori in **part time involontario** è in costante aumento (da 1,3 punti del 2008 a 6,5 del 2016). In particolare, la quota di lavoratrici che avrebbero preferito un impiego a tempo pieno è superiore di circa 11 punti rispetto alla media europea.

L'impegno della donna, a causa del veloce e progressivo invecchiamento della popolazione, si sta rapidamente modificando. Al lavoro di cura dei bambini si somma anche quello dei genitori.

Per questo credo, che ognuno di noi, per le responsabilità e i ruoli che ricopre debba, in un'occasione come questa, gettare le basi per un lavoro comune e confederale su questo argomento.

La contrattazione sociale come quella aziendale, ovviamente, può dare un'importante contributo di elaborazione e di sostegno nel confronto con le Istituzioni pubbliche e private.

Ma forse è utile ricordare in maniera sintetica cos'è la contrattazione sociale, chi la fa, con chi si fa e con quali obiettivi.

## La contrattazione sociale

Prima di tutto alcuni riferimenti storici:

Il rilancio della contrattazione sociale in Italia nasce nel pieno della recente crisi economica. Nel 2009 con l'iniziativa "Welfare contro la crisi... e oltre" la Cgil afferma l'importanza di questo strumento che ha come primario obiettivo la difesa dei redditi e della qualità dei servizi sociali e socio-sanitari.

Lo stesso anno nasce l'Osservatorio sulla contrattazione sociale e nel 2011 si tiene l'Assemblea delle Camere del Lavoro.

**Più recentemente, cioè nel 2015, si tiene la Conferenza di Organizzazione.** Quattro sono gli argomenti da dibattere a livello territoriale, e nazionale: contrattazione di secondo livello e sicurezza nel lavoro; mercato del lavoro; organizzazione; contrattazione sociale.

Dal documento finale della Conferenza di Vicenza (votato all'unanimità dall'Assemblea generale) ho estrapolato alcuni passaggi che mi aiutano a chiarire ruolo e funzioni della contrattazione sociale:

- *«Diritti del lavoro e diritti di cittadinanza sono strettamente collegati tra loro. Con la contrattazione sociale si può (e si deve) creare maggiore equità nella redistribuzione delle risorse, nel salvaguardare i diritti per le fasce più deboli della popolazione, incidere concretamente nella lotta all'evasione fiscale e all'illegalità, garantire servizi scolastici, sanitari e sociali universali ed efficienti, definire criteri più equi e progressivi nella compartecipazione».....«Questi ed altri temi di carattere generale hanno bisogno di **una rinnovata attenzione e contaminazione, di una maggiore confederalità** che può anche aiutare a costruire percorsi unitari, come abbiamo registrato positivamente a Vicenza.....«Il nostro primo obiettivo è quello di mettere al centro della nostra azione l'interesse generale dei cittadini rispetto a quello corporativo e/o particolare di gruppi di pressione».....«La contrattazione sociale è lo strumento con il quale si vuole garantire **un welfare locale omogeneo, l'occasione di crescita per una nuova e buona occupazione, il veicolo di innovazione e arricchimento sociale»....***

**Ma la contrattazione sociale chi la fa?** Cgil, Cisl, Uil Confederazioni, Pensionati, Categorie. Per dare più forza alle rivendicazioni è necessario anche ricercare alleanze

con altri soggetti presenti nel territorio: associazioni, scuole, volontariato e terzo settore, chiesa, etc.)

**E con chi si fa?** Con tutti quei soggetti che erogano servizi ai cittadini (Comuni e loro associazioni, Aziende Ulss, Aziende pubbliche, strutture residenziali, regione veneto, istituzioni scolastiche, etc.).

**Cosa ha prodotto questa attività negli ultimi anni?** Su questo argomento ci viene in aiuto l'Osservatorio Nazionale e quello Regionale che, appunto dal 2009, raccoglie tutta la documentazione che si produce in Italia e nel Veneto.

Nel 2017 è uscito **l'ottavo rapporto** che ha analizzato i documenti sottoscritti nel 2016. A livello nazionale si registra un calo del materiale prodotto: dai 1.100 del 2015 si passa agli 894. Nel Veneto il trend (confermato anche nel 2017) è invece positivo: dai 103 si passa ai 148 (più di 180 nel 2017) anche se in maggior parte frutto dell'ottimo lavoro svolto in particolare nelle province di Treviso e Belluno.

**L'osservatorio analizza i documenti anche sotto l'aspetto dei contenuti.** Il tema della conciliazione vita-lavoro, nel 2016, appare raramente e quasi esclusivamente collegato all'estensione degli orari degli asili nido (istituzione di classi ad orario prolungato o attraverso l'offerta di bonus).

Utilizzando la banca dati dello Spi sulla contrattazione sociale ho estratto, dai non tantissimi accordi che parlano del tema che affrontiamo oggi, delle buone pratiche da cui prendere esempio a Vicenza e nel Veneto.

### **La contrattazione sociale in tema di tempi di lavoro e vita**

- a) Sulla necessità di costituire **tavoli ampi di confronto**, dove uno dei soggetti attivi sono le OO.SS. sono da segnalare:
- **L'accordo di collaborazione per la realizzazione della rete territoriale per la conciliazione/ armonizzazione sottoscritto nel Novembre 2011 dal Comune di Reggio Emilia** e varie associazioni (*Assindustria, Confapi, Azineda Ospedaliera, Ulss, Cgil, Cisl, Uil, Cna, Confartigianato, confcooperative, Confcommercio, Lega Coop, Ufficio Scolastico Provinciale, Ugl, Consigliera Parità, Cif, Università Modena, Confprofessioni, Ugl*) che ha come scopo quello di imprimere un adeguato sviluppo alla valorizzazione e all'implementazione di azioni e di interventi volti al miglioramento della conciliazione tra vita e lavoro- rivolti a donne e uomini di diverse generazioni – attraverso, in particolare, le seguenti azioni: promuovere la sperimentazione di specifici accordi tra il sistema delle imprese ed il sistema servizi del territorio; **sensibilizzare le imprese e promuovere l'attenzione alla**

persona e alla famiglia come parte della responsabilità sociale d'impresa; promuovere la collaborazione tra aziende, istituzioni e sindacati per attuare politiche pervasive di pari opportunità di uomini e donne; contribuire alla manutenzione fattiva del "Piano dei Tempi e degli Orari della città"; sperimentare in una zona ad alta densità residenziale/produttiva il coordinamento tra orari dei servizi e sistema degli orari di lavoro;

- **Il documento sottoscritto nel 2014 tra l'Asl di Cremona e varie associazioni** (*Amministrazione provinciale, CCIA, Sistema Commercio e Impresa, CatAsvicom Coop., Associazione Industriali, Confesercenti, Az. Ospedaliera, Comune di Crema, Comune di Cremona, Comunità Sociale Cremasca, Consigliera parità, Consorzio Casalasco, Forum terzo settore, Cgil, Cisl, Regione Lombardia*) per la promozione degli interventi tesi al miglioramento della conciliazione famiglia-lavoro, attraverso la collaborazione tra persone, famiglie, enti no profit, enti e istituzioni pubbliche, sistema imprese e parti sociali. Obiettivo del tavolo è quello di costruire un coerente sistema di politiche ed azioni volte a favorire la conciliazione famiglia lavoro attraverso, in particolare: la creazione di una rete di partner pubblici e privati in grado di recepire e promuovere politiche concrete per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro nel territorio di competenza; **l'implementazione dei processi di conciliazione con particolare attenzione alle micro piccole e medie imprese localizzate in Lombardia;**
  - **L'accordo territoriale su nuovo welfare aziendale per la conciliazione vita lavoro promosso, nel 2016, dal Piano di zona ambito Legnanese (Provincia di Milano) e sottoscritto da diverse associazioni** (*Città metropolitana di Milano, Afol Ovest Milano, Api, Associazione Irene, Cgil, Cisl, Uil, Confartigianato, Cia, Confindustria, Confcommercio*) che si concretizza in una sperimentazione della durata di due anni volta a mettere in comune i servizi di welfare aziendale o interaziendale per la conciliazione dei tempi vita-lavoro, creando l'opportunità di scambio reciproco di servizi/prodotti offerti dalle singole aziende, cooperative e dagli enti locali.
- b) Nell'ambito dei servizi rivolti all'infanzia, al settore educativo e scolastico, sono da segnalare:
- **L'accordo sottoscritto, nel 2016, da Cgil, Cisl, Spi Fnp con il Comune Abbadia San Salvatore (Siena) che prevede l'assegnazione di buoni servizio** da utilizzare presso servizi educativi per la prima infanzia accreditati, presenti nei Comuni dell'area Val d'Orcia che aderiscono ad apposita convenzione con il Comune. Possono beneficiare dei buoni servizio donne residenti nel territorio comunale con un reddito familiare uguale o inferiore a 25.000 euro;

- Quello sottoscritto, sempre nel 2016, da Cgil Cisl Uil Spi Fnp Uilp con il Comune di Lodi che prevede diverse interventi: l'istituzione di un "albo di Baby sitter" formate e certificate nell'ambito comunale; il consolidamento delle attività di dopo scuola (coinvolti più di 150 ragazzi) e dei centri estivi (63 iscritti); **l'apertura dello spazio gioco dell'asilo nido comunale con la frequenza al sabato** di bambini 18 mesi/sotto i quattro anni, le cui famiglie hanno necessità di conciliare tempi di vita/tempi di lavoro. Si è inoltre sottoscritto un accordo sperimentale di **welfare aziendale** in tema di conciliazione famiglia-lavoro sul territorio lodigiano con diversi enti ed imprese (*Banco Popolare di Lodi, Comune di Lodi e piccole e medie imprese presenti sul territorio e un rappresentante dell'ente bilaterale categoriale, la Fondazione S.Chiera (R.S.A), la Coop Sociale So.Li, la Coop Sociale Famiglia Nuova*) che assicura servizi ricreativi durante le vacanze Natalizie e Pasquali sia presso il Nido della Banco Popolare di Lodi, che presso altre scuole di Lodi e centri comunali, per favorire il sostegno alla famiglia e di chi lavora.

c) Nell'ambito dei trasporti è da segnalare:

- Il protocollo sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp, nel 2016 con l'Unione Lodigiana del Grifone che hanno predisposto convenzioni con associazioni di volontariato per garantire il trasporto di persone anziane e **diversamente abili**. Il servizio di trasporto sociale persegue l'intento di mantenere il legame del cittadino con la propria comunità e nello stesso tempo tende a favorire l'utilizzo dei servizi. Il **trasporto sociale è un servizio utile a facilitare: l'accesso alle strutture sanitarie; l'accesso ai servizi di terapia, rieducazione e riabilitazione del territorio, l'accesso ai servizi scolastici; l'accesso a luoghi di iniziative e manifestazioni valide all'integrazione e socializzazione**. Viene richiesta una quota di compartecipazione ai cittadini a seconda del luogo di destinazione:

d) nel sperimentare azioni è da segnalare:

- La giornata del lavoro agile del Comune di Milano, che nel 2017 è diventata **settimana** e che visto aderire ben 238 tra imprese, enti ed associazioni. **Ma che cosa è il lavoro agile?** È una modalità di lavoro che non richiede una postazione fissa in ufficio; consente di svolgere i propri compiti ovunque, da casa, dal bar, dal parco, dalla palestra, da un ufficio decentrato o da una postazione in co-working.

### Le alleanze per la famiglia nella Regione Veneto

Con Dgr n. 53 del 21.1.2013 la Regione Veneto ha approvato un **programma operativo** relativo alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in ossequio alle linee prioritarie di azione per il 2012 individuate dalla Presidenza del Consiglio,

Dipartimento per le Pari Opportunità, e condivise in Conferenza Unificata Stato Regioni (Intesa 2).

Con successiva Dgr 2114 del 30.12.2015 la Regione ha promosso la realizzazione delle "Alleanze per la famiglia". Ad oggi ne risultano formalmente costituite circa una ventina di cui 4 nel vicentino: Dueville-Sandrigo, Bassano del Grappa, Isola Vicentina-Caldogno-Monteviale-Gambugliano e Schio.

Le OO.SS. risultano essere presenti in poche alleanze. Nel vicentino solo a Bassano del Grappa e Schio.

**La più datata delle alleanze vicentine è quella di Schio (2013).** *Aderiscono all'alleanza: la Consigliera di parità, l'Associazione Famiglie numerose, l'Associazione genitori, l'Istituto Comprensivo, l'Associazione Industriali, l'Api, i Coltivatori Diretti, i Commercianti, il Consorzio Prisma, Cgil, Cisl, Uil, la Cassa Rurale, l'Associazione Albergatori, gli Asili nido, le Cooperative di solidarietà sociale, le Acli.*

I partecipanti all'alleanza si pongono in particolare, i seguenti obiettivi: Sostenere la capacità dei soggetti coinvolti di fare rete per la realizzazione di progetti specifici proposti dalle diverse organizzazioni aderenti e finalizzati al contrasto e alla prevenzione del disagio, all'educazione alla genitorialità, alla conciliazione famiglia-lavoro. **Compito dell'Associazione Industriali** è quello di contribuire annualmente a sostenere progetti, promossi dall'Alleanza e finalizzati a sostenere le famiglie nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro e implementare i progetti realizzati sia nell'ambito aziendale (es. Nido aziendale) che nel territorio. **Compito delle OO.SS.:** contribuire con l'apporto delle professionalità presenti nelle proprie organizzazioni alla progettazione e realizzazione di iniziative e/o progetti finalizzati a conciliare tempi di lavoro e tempi di vita ed a valorizzare i talenti e le capacità espressi dalla componente femminile nel mercato del lavoro.

Dalla lettura degli atti fondativi, molte delle alleanze attivate nel Veneto sembrano avere come obiettivi primari quello di istituire tavoli di confronto e "fare rete".

L'Alleanza territoriale per le famiglie di Isola Vicentina, Caldogno, Monteviale, Gambugliano prevede in particolare: **l'erogazione di un contributo per le famiglie, a sostegno delle attività sportive, ricreative, educative e musicali dei minori e l'avvio di confronti con le aziende sul tema del welfare contrattuale;**

**Alcune alleanze si muovono invece su singoli ambiti di intervento come quelli:**

- **dell'informazione/formazione** privilegiando momenti pubblici di confronto sui temi collegati alla conciliazione tempi di vita e di lavoro (Riviera del Brenta – Verona – Portogruaro – Bassano del Grappa);
- **del supporto alla famiglia con minori** anche attraverso la creazione di un albo intercomunale di baby sitter e tutor in (Piazzola sul Brenta- Roncade - Dueville);
- **del dialogo tra famiglia e imprese** (Borgoricco);
- **del rendere omogenei i servizi in aree vaste** (Comuni del Trevigiano).

### **Le proposte – quello che si potrebbe/dovrebbe fare**

La parte finale del mio intervento riguarda le proposte. Ma prima dei contenuti penso sia più opportuno ragionare sul **metodo**.

Il tema della conciliazione tempi di vita e di lavoro potrà far parte a pieno titolo della contrattazione aziendale a sociale solo se questo **tema diventerà una priorità per l'Organizzazione**. Per tutta l'Organizzazione.

Lo so che è facile a dirlo e molto complicato metterlo in pratica, ma solo se temi importanti come questo, diventano oggetto di discussione nei nostri direttivi confederali e di categoria, potremo modificare le cose. E questa è una responsabilità che ci dobbiamo assumere ognuno di noi.

**Il secondo passaggio**, è che il tema della conciliazione dei tempi vita/lavoro, e più in generale le politiche di genere, devono entrare nelle piattaforme di rivendicazione sindacale; sia aziendale che sociale.

**Il terzo passaggio**, riguarda l'ambito d'intervento territoriale, che necessariamente, per avere ricadute omogenee, deve avere una dimensione vasta. Ovviamente questo riguarda i grossi Comuni come quelli di Vicenza, Bassano e Schio, ma anche le nuove Aziende Ulss. Cade a fagiolo la redazione dei nuovi piani di zona che dovranno essere redatti entro la fine di quest'anno (**nel passato quinquennio solo l'Ulss n. 3 citava nel suo piano il tema della conciliazione tempi di vita familiare e lavoro e quello della conciliazione e armonizzazione dell'utilizzo degli spazi della città**).

Concludendo, mi permetto di suggerire **alcune proposte di lavoro/azioni**:

- **la prima riguarda il rilancio degli interventi sulla flessibilità dei tempi dei servizi pubblici rivolti all'infanzia**, alla scuola materna, dell'istruzione scolastica e più in generale nel settore educativo (materia da contrattare con gli enti pubblici e privati accreditati). Le proposte da presentare alle "controparti" che governano

questi servizi vanno ovviamente condivise, prima di tutto, con le categorie della Funzione Pubblica, della Scuola e della Filcams;

- **un altro ambito, a mio parere, poco osservato, sostenuto e incentivato è quello del telelavoro e più in generale della banca delle ore.** Ambedue questi strumenti permettono ampi spazi di flessibilità nell'orario di lavoro e di conciliazione con quelli di vita (da contrattare con le associazioni imprenditoriali). Anche in questo caso non può mancare il coinvolgimento delle categorie e delle Rsu, anche attraverso momenti specifici di formazione/informazione;
- **Infine il sostegno al lavoro di cura delle persone anziane (e non solo).** Gaetano Sateriale, nel suo splendido libro "come il welfare crea lavoro" per esempio ci propone:
  - a) **La creazione di un call center per l'assistenza anziani** con la funzione di tenere rapporti costanti e amichevoli con il gruppo di anziani soli segnalato dai servizi sociali del comune. In caso di normalità il centro si limita ad effettuare le verifiche e a "tenere compagnia" alle persone sole. Sarebbe utile sperimentare anche un numero "verde anziani", che le persone possono usare in caso di bisogno non solo assistenziale e/o sanitario. Se il centro chiamato anziani stabilisce un rapporto di conoscenza e fiducia tra operatori e persone prese in carico, si possono immaginare altri servizi collegati a quelli di assistenza e prevenzione., Ad esempio, la consegna a domicilio della spesa alimentare, dei farmaci, le pulizie attraverso soggetti terzi....
  - b) **Il cohousing per anziani** che prevede la convivenza di più persone in diversi appartamenti in un medesimo complesso abitativo. ....Il modello ideale di cohousing prevede la presenza di nuclei familiari anziani (ma non esclusivamente anziani), la predisposizione di spazi condominiali comuni per attività ricreative e di svago in compagnia, la predisposizione di servizi comuni (lavanderia, stireria, televisione, locale per le feste), un area verde protetta, un servizio di portierato attivo che svolge funzioni di guardianeria, di piccola assistenza tecnica e di prevenzione sanitaria ventiquattr'ore su ventiquattro.....In alcuni casi è stata sperimentata la figura dell'assistente familiare di condominio come soluzione più funzionale sia per gli assistiti sia per gli/le assistenti...
  - c) **La sperimentazione di trasporti urbani a chiamata e logistica intelligente** per la mobilità urbana degli anziani con la forma della prenotazione per una destinazione prefissata a orari stabiliti di andata e ritorno in punti definiti del percorso (le fermate dei mezzi pubblici) o la possibilità di salire e scendere in maniera flessibile.... Queste attività potrebbero essere svolte da imprese private o cooperative di trasporto....

## ***I progetti delle Alleanze per le famiglie***

- *Alleanza per la famiglia facente capo al Comune di Piazzola sul Brenta – Progetto “Ta.Ta.Tu” per la creazione di un albo intercomunale dei/delle baby sitter e dei tutor. Nello specifico, tramite questa azione si intende selezionare e formare 30 persone che, una volta completato l’iter formativo, possano essere inserite all’interno dell’albo intercomunale. (Alleanza per le famiglie dei Comuni di Piazzola Sul Brenta (capofila), Villafranca Padovana, Campodoro, Campo San Martino, riunisce in un unico tavolo organizzazioni sindacali e datoriali, CCIAA di Padova, Ordine dei Consulenti del lavoro, Ordine dei Commercialisti e Esperti Contabili della Provincia di Padova, Coordinamento Pari Opportunità Interprofessionale Padova, Ente bilaterale Veneto- Friuli Venezia Giulia, associazioni e terzo settore, referenti dell’Ulss Euganea);*
- *Alleanza territoriale per le famiglie di Isola Vicentina, Caldogno, Monteviale, Gambugliano prevede in particolare: l’erogazione di un contributo per le famiglie, a sostegno delle attività sportive, ricreative, educative e musicali dei minori e l’avvio di confronti con le aziende sul tema del welfare contrattuale;*
- *Alleanza per la famiglia dei comuni di Roncade, Monastier e di San Biagio di Callalta promuove la condivisione di strategie e di intenti tra Enti, associazioni e organizzazioni che lavorano al sostegno delle famiglie con bambini dai 0 ai 13 anni;*
- *Alleanza per la famiglia della Riviera del Brenta promuove nelle comunità locali iniziative di politiche attente ai bisogni delle famiglie, rendendo responsabili più attori sociali possibili e creando una società attenta ai bisogni della famiglia (effettuati 4 incontri: “La conciliazione non è solo mamma”, Family progress”, “Nonni che aiutano e nonni da aiutare” “tutti gli adulti sono stati prima di tutto bambini”;*
- *Alleanza per le Famiglie sul territorio di Verona. Il progetto intende coinvolgere famiglie, aziende, cooperative, associazioni del Comune di Verona e territorio dell’ULSS 20 (36 comuni compreso Verona). Gli obiettivi dell’Alleanza Territoriale per la Famiglia di Verona si snodano in diversi filoni di attività: mappatura del sistema di offerta dei servizi di conciliazione rivolti alla famiglia; attivazione di iniziative formative e informative in tema di conciliazione rivolte ad amministratori, operatori del settore; servizi di cura a supporto della conciliazione e di post-scuola, rivolti a bambini ed adolescenti, a sostegno delle necessità educativo-assistenziali delle famiglie; sperimentazione di progetti di prossimità locale – servizi “salva tempo” e di azioni di conciliazione per giovani;*
- *Alleanza per le famiglie di Bassano del Grappa. Promozione di incontri aperti alla cittadinanza (rappresentante Fabiola Carletto)*
- *Alleanza per le famiglie dei Comuni di Silea e Casale sul Sile;*
- *Alleanze Territoriale per la Famiglia Trevignano, Giavera del Montello, Volpago del Montello, Nervesa della Battaglia “Imparare a guardare il proprio territorio con un paio di occhiali diversi”. Obiettivo è quello di rafforzare la rete della collaborazione già in essere, soprattutto guardare e leggere la realtà territoriale di appartenenza non solamente circoscritta al proprio ambito comunale, ma in funzione delle realtà territoriali adiacenti, con l’obiettivo finale di rendere omogenee il più possibile le risposte alle famiglie in termini di servizi.*